

**Dipartimenti Disciplinari**  
**Relazioni**  
**Attività 8-9 settembre 2008**

## Dipartimento di italiano

Incontro del 8/9/2008

Accordi di tipo operativo:

necessità di ulteriori incontri nel corso dell'anno (con obiettivi successivamente emersi e sotto indicati)

necessità di organizzare di volta in volta l'attività solo intorno ad alcune competenze (successivamente alla realizzazione delle attività sotto indicate)

C'è preliminarmente accordo sui seguenti principi generali:

- utilità di uno **sfondo integratore** comune (attività progettuale d'istituto) – come da esperienze passate, in particolare nell'infanzia e nella primaria – per facilitare l'unitarietà tra gli ordini nella continuità in generale e nello specifico riguardo alle eventuali prove di uscita/ingresso
- in particolare le prove sono da considerarsi più utili e opportune **in uscita** piuttosto che in ingresso
- le prove hanno la funzione di far emergere quello e quanto ha l'alunno nel suo **bagaglio di conoscenze e competenze** nel momento in cui affronta uno step significativo del percorso scolastico
- quindi prove frutto di **confronto** e di **discussione** comuni
- nell'infanzia l'interdisciplinarietà è implicita nella pratica didattica in ogni sua parte

Viene individuato il primo momento significativo di passaggio nel percorso formativo di un alunno:  
**tra l'infanzia e la primaria.**

A questo proposito vengono individuati e discussi i seguenti punti:

- le attività di continuità tra infanzia e primaria andrebbero fatte anche con le maestre della primaria di V, cioè con le maestre che l'anno successivo effettivamente accolgono gli alunni; ora la continuità viene fatta con le classi prime; dunque si dovrebbero prevedere attività in funzione degli alunni (come le attuali) ma anche in funzione delle insegnanti
- non ci sono momenti di valutazione in ingresso delle competenze linguistiche; viene utilizzata al riguardo la scheda elaborata dalle insegnanti dell'infanzia
- non c'è sempre corrispondenza tra il modo in cui un alunno è "presentato" e quello con cui viene "valutato"
- è comune l'esigenza di approfondire e determinare con chiarezza il significato attribuito alle competenze linguistiche dai due diversi ordini scolastici (continuazione attività anno scorso)
- si ritiene utile dedicare una parte dell'attività all'interno del dipartimento a questo scopo

Ulteriore momento di passaggio **tra la seconda e la terza della primaria:**

è il momento in cui si danno per acquisite specifiche competenze linguistiche per affrontare un livello di richieste maggiore.

A questo proposito:

- si ritiene utile determinare momenti/prove di verifica in questa fase, soprattutto a favore di una maggiore acquisizione da parte dell'alunno della significatività del passaggio che sta per intraprendere
- pertanto si ritiene utile dedicare una parte dell'attività all'interno del dipartimento a questo scopo

Passaggio **tra la primaria e la secondaria.**

A questo punto emergono i seguenti punti critici:

- mancanza di conoscenza reciproca riguardo a metodi, contenuti, criteri valutativi
- conseguente scollamento tra il profilo di presentazione degli alunni in uscita e quadro che emerge da osservazione e prove d'ingresso in entrata

Pertanto si propone:

- di avviare momenti di confronto su materiali, in particolare i libri di testo, utilizzati
- di utilizzare congiuntamente strumenti di rilevazione come i sociogrammi
- di dedicare una parte dell'attività all'interno del dipartimento a questo scopo

In generale la discussione ha evidenziato la necessità di attivare momenti di incontro tra i vari ordini separati tra loro prima di poter procedere alla definizione materiale di eventuali prove comuni.

Incontro del 9/9/2008

Vengono presi accordi sui criteri con cui svolgere le prossime attività del Dipartimento:

- il dipartimento non si dividerà in sottogruppi e affronterà unitariamente le tematiche emerse riguardo a tutti "passaggi" affrontati dagli alunni lungo il percorso formativo
- il dipartimento intende approfondire il confronto sui curricoli elaborati dai diversi ordini scolastici l'anno scolastico scorso 2007-2008
- da questo approfondimento intende ricavare le premesse per l'elaborazione di prove di uscita/ingresso effettive e condivise

Nell'ambito di una discussione aperta, partecipata e ricca di contributi, si perviene alla consapevolezza del desiderio comune di confrontare l'esperienza di tutti riguardo i temi generali ma essenziali per la costruzione di un curriculum realmente verticale:

- quale sia **l'idea di alunno** sottesa all'azione educativa e didattica, e quale **idea di scuola** vi corrisponda, cioè in che modo la specificità dei compiti formativi dei vari ordini interviene rispetto all'assunto che l'alunno è in ogni caso e in ogni momento una persona inserita in un contesto relazionale, sociale, affettivo
- in che modo la specificità degli ordini scolastici interviene sugli **aspetti metacognitivi** quali interesse, motivazione, partecipazione, impegno, autonomia, autonomia affettiva, autostima
- in che modo la specificità degli ordini scolastici investa il tema della **valutazione**, della sua comunicazione, della sua funzione
- il tema del **rapporto con le famiglie**, della necessità di un contratto tra esse e la scuola – nella considerazione della necessità di garantire i diritti delle famiglie congiuntamente all'autonomia della scuola
- in particolare, l'opportunità di considerare congiuntamente – definendo un atteggiamento comune e coerente lungo tutto il percorso scolastico degli alunni – l'aspetto della gestione da parte degli alunni dei **materiali scolastici**

Si considera unitariamente, infine, come la discussione porti alla considerazione della **trasversalità disciplinare** di quasi tutti i punti toccati dalla discussione, e di come ciò riconduca alle idee di competenza e competenza chiave; di conseguenza si considera come la discussione debba prima o poi proseguire fuori dai confini disciplinari.

## **Dipartimento di Lingue**

Durante gli incontri del Dipartimento Lingue gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

### **1) Insegnamento del Friulano come lingua minoritaria:**

L'insegnante Marisa Comelli ha illustrato a grandi linee la situazione del nostro istituto, dove il friulano viene proposto come lingua veicolare e solo in parte come insegnamento linguistico. Sarebbe opportuno definire un curriculum anche per questa lingua.

### **2) Insegnamento dell'inglese nella Scuola dell'Infanzia:**

Attualmente riguarda i plessi di Povoletto ed Attimis. Si prevede di introdurlo nelle scuole di Faedis e Campeglio. Le insegnanti Bertolissi e Fasiolo illustrano la metodologia utilizzata. Si tratta di un approccio denominato "Format narrativo", destinato a bambini dai 3 agli 8 anni, che consiste nella presentazione reiterata di linguaggio autentico, la sua comprensione attraverso mezzi paralinguistici e nello sviluppo graduale della capacità di comprensione e di uso del linguaggio.

Il curriculum di lingua inglese, nel caso della Scuola dell'Infanzia, rientra nell'ambito generale "I discorsi e le parole. Comunicazione, lingua ,cultura". Nel corso del primo incontro si stabilisce di individuare i traguardi per lo sviluppo delle competenze riguardanti la L2. Vengono proposte le seguenti capacità:

- Discriminare la diversità tra il codice italiano e quello appartenente ad altre lingue.
- Ascoltare e comprendere semplici messaggi legati alla vita quotidiana nei diversi codici linguistici.
- Memorizzare brevi filastrocche e canti anche legati a giochi.
- Leggere immagini interagendo con l'insegnante.
- Acquisire un graduale arricchimento del lessico.
- Arricchire le proprie conoscenze nei diversi codici linguistici.
- Ripetere e utilizzare in modo appropriato alcuni termini appartenenti a lingue diverse.
- 

### **3) Scuola Primaria e Secondaria di I grado:**

(Purtroppo non sono presenti i docenti di spagnolo e tedesco e la docente d'inglese della primaria di Faedis e Attimis).

Viene condotto un lavoro di conoscenza e confronto dei curricoli definiti l'anno scorso per i due ordini di scuola. Si individuano alcuni obiettivi didattici e formativi comuni. Per quanto riguarda la competenza comunicativa raggiunta al termine della Scuola primaria, essa coincide a grandi linee con il livello A1 del "Quadro Comune di riferimento per le lingue" del Consiglio d'Europa. Nella Scuola Secondaria di primo grado vengono riprese ed ampliate le conoscenze ed abilità in parte acquisite, la competenza comunicativa diviene gradualmente più autonoma e si estende a tutte le abilità linguistiche, anche integrate tra loro. (Livello A2/avvio livello B1 del QCER). Inoltre assume maggiore importanza il confronto con la lingua madre e la riflessione su sistemi linguistici diversi. A questo proposito sarebbe opportuno individuare le competenze trasversali L1/L2 e realizzare una programmazione comune all'area linguistica al fine di promuovere la trasferibilità di conoscenze, abilità e strategie da una lingua all'altra.

#### **4) Test in ingresso e in uscita:**

Per quanto riguarda il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, dopo ampia discussione, si propone di non sottoporre gli allievi ad un test d'ingresso, ma di condurre un' osservazione iniziale nel primo anno della primaria.

Al termine della Scuola Primaria verrà proposto un test in uscita che terrà conto del percorso svolto.

La prova d'ingresso nella Scuola Secondaria di I grado terrà conto dei traguardi per le competenze proposti nel ciclo scolastico precedente e valuterà le quattro abilità linguistiche di base, la conoscenza del lessico e di alcuni elementi di civiltà straniera. Inoltre verrà proposto un questionario in lingua italiana al fine di raccogliere alcune informazioni riguardanti le esperienze linguistiche dell'alunno, le sue aspettative ed il suo atteggiamento nei confronti della lingua straniera.

Sarà necessario prevedere incontri finalizzati alla vera e propria "costruzione" di tali prove.

Alessandra Zamolo

### **Dipartimento di matematica**

8 settembre 2008

La coordinatrice del gruppo propone il lavoro così come indicato dallo staff di Dirigenza: un confronto tra i docenti dei diversi ordini, su metodi, obiettivi, esperienze e la condivisione di materiali, partendo dalle prove di ingresso.

Tutti ritengono molto utile un lavoro di confronto ed in particolare le insegnanti della primaria ricordano come fruttuosi gli incontri che si facevano tempo addietro tra maestre della stessa classe presenti nei diversi plessi dell'Istituto, tanto che chiedono di riproporli. Anche le docenti delle medie della stessa materia desidererebbero avere la possibilità di incontrarsi tra loro in orizzontale.

Su proposta di vari docenti si decide di cominciare il lavoro di confronto a partire dal testo sul curricolo elaborato dall'Istituto nell'anno scolastico '07/'08, scegliendo un argomento fondamentale e verificando il suo sviluppo in verticale. Si sceglie come tema "Il numero" e, leggendo gli obiettivi indicati per la scuola dell'infanzia, si chiariscono insieme termini (che hanno significati diversi nei vari ordini), si aggiustano descrizioni si decidono di spostare alcuni obiettivi. Questo lavoro permette lo svilupparsi di un dialogo dal quale emergono due importanti considerazioni:

- ci sono delle abilità e delle conoscenze che è meglio che gli alunni non imparino nel grado inferiore (per esempio scrivere i numeri alla scuola materna), perché questo talvolta si

accompagna ad una impostazione sbagliata; questo può avvenire anche attraverso le famiglie, che pensano di aiutare i figli “preparandoli prima”,

- ci sono argomenti che vengono rifatti nella secondaria, che talvolta possono annoiare. Si concorda che la rielaborazione è necessaria per vari motivi: il diverso approfondimento (con definizioni, dimostrazioni, ...), la diversa maturità degli studenti, che possono comprendere concetti che prima solo applicavano; il recupero di quegli alunni in difficoltà che non hanno acquisito con solidità gli argomenti. Per evitare ripetizioni si possono invece immaginare lezioni impostate in modo diverso, con metodologie diverse, come per esempio in geometria usando il programma Cabri.

9 settembre 2008

Nella prima parte dell'incontro si prendono in considerazione varie prove di ingresso. Prima le maestre della primaria illustrano quali sono gli aspetti che vengono testati come prerequisiti per l'ingresso in prima elementare e ci si rende conto che molti sono corrispondenti con alcuni test che si effettuano anche in prima media: spaziali, temporali, di causalità. Poi si osservano varie prove di ingresso della secondaria riguardanti il calcolo, le conoscenze, i problemi e la logica. Quasi con stupore ci si accorge che quello che vien chiesto corrisponde a quello che in uscita si considera come una preparazione adeguata. Le maestre restano invece perplesse rispetto la prova di logica, perché ritenuta troppo diversa dalla tipologia usuale delle verifiche. Per alcune docenti delle medie invece può essere interessante proprio osservare come gli alunni reagiscono di fronte ad una situazione nuova.

Per la somministrazione si pensa che la soluzione migliore possa essere una doppia prova, non identica ma parallela, fatta alla fine della quinta e all'inizio della prima media. Si scarta l'ipotesi di una prova singola solo a fine della quinta, poiché c'è sempre un certo numero di alunni che si inserisce successivamente nelle classi. L'alternativa possibile è quella attuale, cioè la somministrazione delle prove nella scuola media dopo un periodo di esercizi di ripasso.

Successivamente si apre un confronto appassionato sulla valutazione. Il problema sollevato riguarda il lavoro per fasce di livello e la valutazione delle fasce più deboli. Le soluzioni trovate dalle insegnanti sono due:

- la preparazione di due verifiche apparentemente uguali (corrispondenti a due file), ma con esercizi di livello diverso e valutate con lo stesso punteggio;
- la preparazione di un'unica verifica con esercizi graduati, il cui svolgimento di un certo numero di esercizi permette il raggiungimento del livello minimo, con la valutazione dei punteggi che varia a seconda delle possibilità degli alunni.

docente coordinatrice del Dipartimento di Matematica prof.ssa Marina Piemonte

## **Dipartimento di scienze e tecnologia**

Capo dipartimento: Emanuela Vidic

I due incontri tra i componenti del dipartimento di scienze e tecnologia sono risultati significativi ai fini del confronto tra i docenti.

Nell'ottica della stesura di un curriculum verticale il dipartimento si è dichiarato concorde circa l'opportunità di monitorare il processo insegnamento-apprendimento nei momenti di passaggio tra i vari gradi scolastici prevedendo prove comuni in uscita e in ingresso.

❖ In uscita

Infanzia – ultimo anno

Primaria – classe quinta

Secondaria di Primo Grado – classe terza

❖ In ingresso

Primaria – classe prima

Secondaria di Primo Grado – classe prima

Si ritiene che tale scansione sia la migliore per gli alunni che sono chiamati ad effettuare una prova in un ambiente che già conoscono con modalità già note.

La ripetizione della prova, opportunamente modificata, in ingresso può significare:

❖ Per l'alunno

- rendersi consapevole di un passaggio
- misurarsi, in un ambiente nuovo, su un terreno già noto
- una ulteriore verifica di competenze, abilità e conoscenze

❖ Per l'insegnante

- tenendo conto che i momenti di passaggio sono spesso momenti di crescita, monitorare tale processo.

❖ Per alunni ed insegnanti

- avere l'occasione di lavorare insieme

Per le scienze tali prove intendono accertare l'avvenuta interiorizzazione del metodo scientifico (Infanzia – osservazione, Primaria – osservazione e descrizione, Secondaria di Primo Grado – osservazione, descrizione e formulazione di ipotesi) più che un preciso contenuto.

Si è riflettuto sul fatto che gli alunni della Primaria e della Secondaria possono facilmente affrontare delle prove strutturate alle quali sono abituati mentre i bambini dell'Infanzia potrebbero trovarsi in difficoltà. Si riflette sulla possibilità di effettuare delle prove non formalizzate che prevedano attività capaci comunque di far evidenziare il conseguimento degli obiettivi programmati.

Entrando nel dettaglio del lavoro svolto a ogni singolo grado scolastico, i componenti del dipartimento si confrontano su metodologie e contenuti.

Si concorda che è fondamentale per lo studio delle scienze mettere in atto una didattica laboratoriale capace di motivare e coinvolgere gli alunni nonché fargli acquisire una mentalità scientifica fondata sul

rigore formale, sull'utilizzo graduale ma progressivo di un linguaggio specifico, sul passaggio dall'osservazione spontanea all'osservazione sistematica. Ci si confronta sulle problematiche relative alla sperimentazione in classe discutendo sulle limitazioni apportate dalla circolare che fa divieto di utilizzo di animali o loro parti a fini didattici e sulle cautele che è necessario adottare nell'uso di materiali e sostanze a cui gli alunni potrebbero essere allergici.

Il gruppo di lavoro concorda nell'affermare l'importanza dell'acquisizione di competenze trasversali irrinunciabili anche per l'ambito scientifico. La capacità di esprimersi correttamente sia in forma orale che in forma scritta su qualsiasi argomento è fondamentale. I componenti del gruppo concordano nella necessità di rivalutare l'esposizione orale e i questionari a domande aperte non solo come modalità di verifica ma anche nelle attività svolte quotidianamente al fine di concorrere alla costruzione delle abilità trasversali. Altra abilità da consolidare è la capacità di utilizzare i libri come fonte di informazione e come supporto per lo studio.

Altro importante argomento di confronto è la continuità per la quale si sottolinea l'opportunità di realizzare incontri per gli alunni delle classi di passaggio con i loro futuri insegnanti. Si ritiene possibile anche individuare occasioni ed intraprendere iniziative che si prestano, nell'ottica della continuità, alla conoscenza reciproca e ad un approccio verticale e multidisciplinare (giorni verdi, attività di orientamento, ecc.).

Riguardo alla possibilità di realizzare delle prove in orizzontale tra classi parallele, la maggior parte dei componenti del dipartimento ritiene che non siano in linea con la libertà di insegnamento in quanto si dovrebbe prevedere una scansione comune dei tempi per i vari contenuti.

Nel corso del secondo incontro, per un'ora, il dipartimento si è diviso in due gruppi: Infanzia – Primaria e Primaria – Secondaria di Primo Grado.

### Infanzia Primaria

Tenendo conto del fatto che la Scuola dell'Infanzia non è vincolata allo sviluppo di precisi contenuti che vengono scelti di anno in anno dal grande contenitore "la conoscenza del mondo" inclusivo anche dello studio delle scienze, si individuano abilità e competenze da raggiungere al termine del ciclo. Si ritengono comunque fondamentali tutte le attività di osservazione, di esplorazione sensoriale, di manipolazione, di sperimentazione e di confronto che solitamente vengono proposte. Sostenere e incentivare la curiosità per le cose, per gli esseri viventi e, in generale, per il mondo rappresenta, negli anni, la costruzione di una ricchezza dal punto di vista educativo e formativo e una base forte su cui costruire il sapere scientifico. Ci si confronta circa l'opportunità di realizzare un curriculum funzionale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e sociale dell'alunno.

### Primaria Secondaria di Primo grado

Si discute circa le abilità che devono possedere gli alunni al momento del passaggio piuttosto che delle conoscenze. Si sente la necessità di rivedere gli obiettivi di scienze individuati nel curriculum orizzontale nell'ottica della verticalità.

Il lavoro resta incompleto. Il dipartimento propone un ulteriore incontro verso la fine di settembre quando le attività scolastiche sono già a regime. Si propone anche di realizzare un incontro tra dipartimento di scienze e dipartimento di matematica con il quale si ritiene di doversi confrontare.

## **Dipartimento di storia**

Il gruppo di insegnanti si è **confrontato su contenuti e metodi** utilizzati per lo svolgimento di questa disciplina **nei tre ordini di scuola**.

Si condivide che nel percorso scolastico dell'obbligo gli studenti acquisiscano contenuti ma soprattutto si appropriino delle **competenze-chiave**.

**Nel passaggio** da una scuola all'altra, gli insegnanti sono concordi nel **partire dalle competenze** acquisite dai bambini, verificabili dalla panoramica offerta dai **risultati delle prove somministrate**.

L'utilizzo di prove concordate, oltre a rendere possibile una **globale valutazione della classe**, permetterà una reale **continuità** tra le scuole dell'obbligo che spesso operano con gli stessi alunni.

La prospettiva sarà quindi quella di creare un **percorso unico, continuativo**, come avviene nel passaggio da una classe all'altra.

In tal modo la **formazione didattico-educativa** di ciascun alunno risulterà **unitaria** e via via sempre più **consolidata e approfondita**.

Proposta Prove d'ingresso

Storia infanzia-primaria

- Saper ordinare 3-4 immagini relative a un'esperienza
- Saper riferire verbalmente, in ordine cronologico, un'esperienza o le sequenze di una storia usando le parole "prima-adesso-poi"
- Saper cogliere analogie
- Saper mettere in sequenza immagini relative all'evoluzione cronologica di un essere vivente, di un oggetto
- 

Storia primaria-secondaria

- Analizzare delle immagini di documenti storici riferiti a epoche diverse, saperle collocare sulla linea del tempo data (declinato a livelli diversi, con difficoltà graduate)
- Dati termini storici specifici, essere in grado di collegarli alla rispettiva definizione
- Riconoscere un termine pertinente a un contesto storico
- Saper leggere delle immagini/documento per trarne informazioni

- Saper cogliere analogie/differenze tra aspetti specifici relativi a momenti storici o a civiltà
- (organizzazione sociale, politica..)
- Utilizzare correttamente le “unità di tempo: millenni, secoli, anni.. (analisi di eventi relativi a epoche, civiltà, vita di personaggi..)
- Saper collocare geograficamente il luogo di sviluppo di alcune civiltà
- Inserire in una mappa già predisposta alcuni termini specifici

## **Dipartimento di arte**

All'interno del dipartimento si è discusso su quali possano essere i passaggi significativi per la crescita dell'alunno che dovrebbero essere analizzati attraverso delle prove. Queste fasi significative sono state individuate nei momenti di passaggio tra i vari ordini di scuola con prove sia in ingresso che finali. Le prove devono essere significative, facilmente interpretabili e l'alunno dovrebbe affrontarle in completa autonomia. Di queste prove andrebbe registrato anche il tempo d'esecuzione (breve, lungo) e la richiesta di conferme qualora ci sia stata. Alcune di queste prove soprattutto nel primo ciclo potrebbero venire somministrate in modo individuale. Le docenti dell'infanzia hanno espresso l'esigenza di un confronto anche con le altre educazioni (motoria e musica) in quanto la loro programmazione è strettamente connessa a quegli ambiti.

Il gruppo ha poi lavorato sulla significatività della prova partendo dallo studio dei curricoli di istituto. In questa fase si è cercato di individuare quali siano le competenze che l'allievo deve raggiungere e si è quindi cercato dei “territori” comuni a tutti gli ordini scolastici. Per il momento abbiamo ritenuto opportuno operare sulla **motricità fine** e **la precisione** pensando a prove che vadano a verificare il **tratto grafico, l'uso del colore, la capacità di ritagliare**; altre prove dovrebbero indagare la **percezione visiva**, la capacità di **osservazione e l'espressione del sé corporeo**.

## **Dipartimento IRC**

Le nuove indicazioni per la scuola secondaria sono state emanate nei primi giorni di settembre., Sarà, quindi, necessario rivedere e riflettere su queste nuove indicazioni per trovare un “punto d'incontro” tra i vari ordini di scuola.

Si concorda con l'idea di costruire una prova – test di fine scuola primaria e di riproporla, con alcune modifiche, all'inizio della secondaria.

Si propone di diluire nel tempo, durante tutto l'arco dell'anno, gli incontri del dipartimento – es. con una scansione bimensile: novembre- fine gennaio – fine marzo giugno al termine delle lezioni.

Questo per avere così modo di rivedere quanto prodotto negli incontri e reperire nuovo materiale se necessario.

Vista la grande varietà di plessi in cui operano gli insegnanti, si chiede infine una certa flessibilità sulle date degli incontri